



Comune di Santarcangelo

SOCIETA' AGRICOLA PIRINI S.S.
SP 13 - Via dell'Uso,
in Comune di Santarcangelo -RN

Progetto di Costruzione di Edificio Agricolo nell'Ambito del P.S.A

Rapporto Preliminare Ambientale con Verifica Assoggettabilità a VAS ai sensi
dell'art. 12 del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Doc n.

Data

Gennaio 2022



Timbro/Firma

Consul. Ambientale Dott. Giorgio Ciuffoli

Consul. Geologica Dott. Franco Battistini

Dott. Giorgio Ciuffoli

Per consulenza geologica Dott. Franco Battistini

Tel.: 338 - 7898732

Indice

1. PREMESSA.....	3
2. RIFERIMENTI	3
2.1 Riferimenti Normativi	4
2.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP	6
3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	13
3.1 Localizzazione Territoriale del Piano	13
3.2 Caratteristiche Urbanistiche dell'Area	16
3.3 Vincoli Urbanistici.....	18
3.4 Obiettivi di Progetto	18
3.5 La sostenibilità del piano - Indicazioni progettuali e tipologiche.....	24
4. DESCRIZIONI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI SENSIBILI.....	24
4.1 Elementi del Paesaggio	24
4.1.1 Elementi Geologici	25
4.2 Elementi Atmosferici.....	28
4.3 Elementi Acustici.....	28
4.4 Elementi di Viabilità.....	30
4.4.1 Elementi Relativi alle Reti Tecnologiche	31
4.4.2 Rete acqua	31
4.4.3 Rete gas	31
4.4.4 Rete Telecom	31
4.4.5 Sistema fognario	31
4.4.6 Rete elettrica	31
4.4.7 Rifiuti	31
5. CONSIDERAZIONI FINALI.....	32
ALLEGATO 1	33
Analisi Di Pertinenza Ai Criteri Di Assoggettibilità'	34
Ambito Di Influenza Ambientale E Territoriale.....	36

1. PREMESSA

Il presente rapporto costituisce l'elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS della proposta di Piano di Sviluppo Agricolo P.S.A., ubicato a Santarcangelo in via dell'Uso (SP 13) posto a Sud Ovest rispetto all'abitato urbano. Ulteriore dettaglio circa l'inquadramento territoriale viene descritto al par.3. La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, o più genericamente Valutazione Ambientale, prevista a livello europeo, recepita a livello nazionale e regolamentata a livello regionale, riguarda i programmi e i piani sul territorio e deve garantire che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani. Scopo della "Verifica di assoggettabilità" è la decisione di assoggettare il piano (o programma) a VAS. Il Piano di Sviluppo Agricolo PSA aziendale prevede un potenziamento dell'attività agricola per mezzo di nuovi ambienti per la lavorazione e lo stoccaggio della produzione dei prodotti di frutticoltura e ortaggi, nella stessa area aziendale.

Nella relazione si valutano le caratteristiche progettuali, in chiave ambientale considerando gli orientamenti della pianificazione forniti dagli strumenti urbanistici, rapportati su base locale alla situazione specifica del progetto in oggetto.

2. RIFERIMENTI

I documenti di riferimento per la stesura della presente relazione, sono:

- Riferimenti normativi;
- Piani e Programmi territoriali.

Al paragrafo successivo si elencano i riferimenti normativi. Di seguito si riporta l'elenco dei Piani e Programmi territoriali settoriali e dei principali strumenti programmatici pertinenti al piano in esame, e richiamati in questo e nei successivi capitoli:

- PTCP della Provincia di Rimini (PTCP 2007)
- Piano Strutturale Comunale (PSC 2010)
- Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE 2012)
- Piano Operativo Comunale (POC1 2017)
- Piano della zonizzazione acustica comunale

2.1 Riferimenti Normativi

I riferimenti normativi per l'applicazione della procedura di VAS e la redazione del Rapporto Ambientale sono di seguito elencati:

I riferimenti normativi per l'applicazione della procedura e la redazione del Rapporto Ambientale sono di seguito elencati:

- Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente".
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale".
- Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive e integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 Norme in materia ambientale".
- Legge Regionale 24/2017 "disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio".
- Delibera di Giunta n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di vas, via, aia ed aua in attuazione della l.r. n.13 del 2005. sostituzione della direttiva approvata con dgr n. 2170/2015".
- Delibera di Giunta 2170/2015 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR n. 13/2015".
- Circolare illustrativa in merito alla LR n. 6/2009;
- Circolare dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile della Regione Emilia-Romagna del 12 novembre 2008.

La Regione Emilia-Romagna ha in parte anticipato la direttiva europea sulla VAS ("Dir.2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente") con la L.R. n. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio", che ha introdotto, tra le altre innovazioni, la "valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale" (VAL.S.A.T.) come elemento costitutivo del piano approvato, oggi abrogata e sostituita con la LR n. 24/2017.

La VAS consiste in un processo volto ad individuare preventivamente gli impatti significativi ambientali che deriveranno dall'attuazione delle singole scelte di piano/programma e consente, di conseguenza, di selezionare tra le possibili soluzioni alternative, al fine di garantire la coerenza di queste con gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Come previsto dalla Direttiva europea, affinché la VAS possa raggiungere l'obiettivo di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di

piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile”, è indispensabile che il processo di valutazione divenga parte integrante dell’iter di formazione dello strumento di pianificazione e programmazione:

- dall’assunzione degli obiettivi
- all’elaborazione delle politiche e azioni
- all’approvazione delle scelte di piano
- al monitoraggio degli effetti derivanti dall’attuazione delle stesse.

A questo scopo, occorre che la valutazione venga effettuata “durante la fase preparatoria ed anteriormente all’adozione del piano o del programma o all’avvio della relativa procedura legislativa” (dir. 2001/42/CE, art. 4), supportando la pianificazione/programmazione a partire dalle fasi di definizione degli obiettivi, fino alla valutazione finale degli effetti del piano/programma, nonché alla implementazione del monitoraggio.

Ai sensi della normativa vigente, ovvero del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i., l’ambito di applicazione per il processo di valutazione ambientale strategica (VAS) è costituito dai piani e programmi che possono avere impatti significativi sulle componenti ambientali e sul patrimonio culturale.

Lo scopo della valutazione e, quindi, dell’elaborazione del Rapporto Ambientale è l’analisi e la valutazione degli effetti, positivi o negativi, e dei possibili impatti che il Piano può avere sull’ambiente e sul patrimonio culturale.

Il piano particolareggiato in esame costituirà il quadro di riferimento per l’approvazione e l’autorizzazione in merito alla localizzazione e realizzazione di opere ed interventi i cui progetti, pur non essendo sottoposti a valutazione di impatto ambientale, possono tuttavia generare esternalità significative sull’ambiente.

Il Piano, inoltre, potrà rappresentare il riferimento per quei progetti che, per loro caratteristiche dimensionali e qualitative, sono assoggettati a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Di seguito, per completezza di informazioni, vengono elencate le fasi in cui è articolato il processo di VAS, ai sensi del Dlgs. 152/2006 e s.m.i. (artt. 11-18).

La verifica di assoggettabilità si basa, secondo quanto stabilito dall’art 12 del decreto 152/06, sulla redazione di un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti derivanti dall’attuazione del piano.

Questo rapporto viene inviato dall'autorità competente a tutte le autorità ambientali competenti che esprimono il proprio parere. Gli elementi minimi della Verifica di assoggettabilità sono contenuti nell'allegato I del decreto 152/06.

Il presente documento, elaborato in conformità all'allegato I del decreto 152/06, costituisce il rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS del Procedimento unico (L.R. 24/2017, art. 53, c.l, lett. b) per costruzione di nuovo fabbricato agricolo in via Dell'Uso foglio 28, particelle 61-112-113-224-226-228.

2.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP

La legge L.R. 20/2000 all'articolo 26, specifica cosa deve prevedere il P.T.C.P.

Tale strumento rimane in vigore fino all'approvazione dei nuovi piani PTM o PTAV, introdotti dalla nuova legge regionale n. 24/2017.

Il P.T.C.P. è lo strumento di pianificazione che definisce l'assetto del territorio con riferimento agli interessi sovracomunali in quanto “sede di raccordo e verifica delle politiche settoriali della Provincia e strumento di indirizzo e coordinamento per la pianificazione urbanistica comunale”, definisce in particolare “i criteri per la localizzazione e il dimensionamento di strutture e servizi di interesse provinciale e sovracomunale” e “specifica ed articola la disciplina delle dotazioni territoriali indicando a tal fine i diversi ruoli dei centri abitati nel sistema insediativo”.

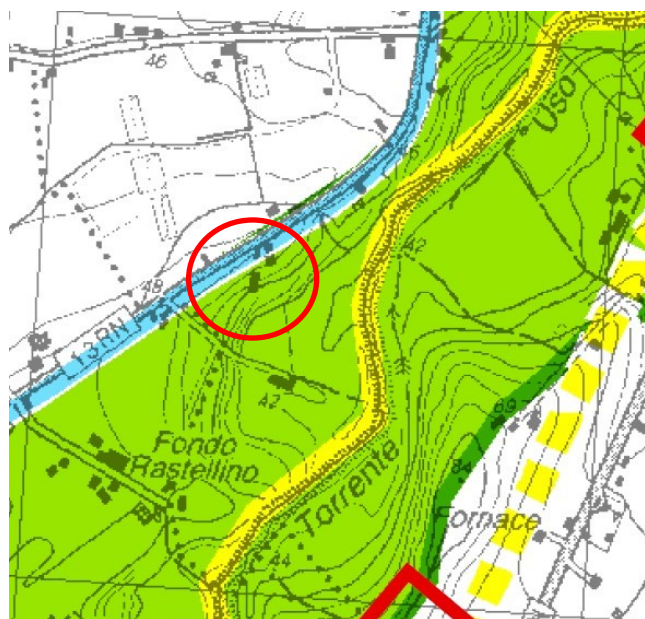
In secondo luogo, per assicurare lo sviluppo sostenibile dell'ambiente e del territorio, il P.T.C.P. individua “le caratteristiche di vulnerabilità, criticità e potenzialità delle singole parti e dei sistemi naturali ed antropici del territorio e le conseguenti tutele paesaggistico-ambientali e definisce i bilanci delle risorse territoriali e ambientali, i criteri e le soglie del loro uso stabilendo le condizioni e i limiti di sostenibilità territoriale e ambientale delle previsioni urbanistiche comunali che comportano rilevanti effetti che esulano dai confini amministrativi di ciascun ente.

Il piano si compone, di:

- norme tecniche d'attuazione, NTA;
- relazione generale;
- tavole di Piano;
- relazioni e tavole del Quadro Conoscitivo;
- relazioni e tavole VALSAT;
- documento di sintesi VAS

Di seguito si riportano gli stralci delle tavole con i vincoli che interessano direttamente la zona d'interesse.

TAV. A Assetto evolutivo del sistema Rimini



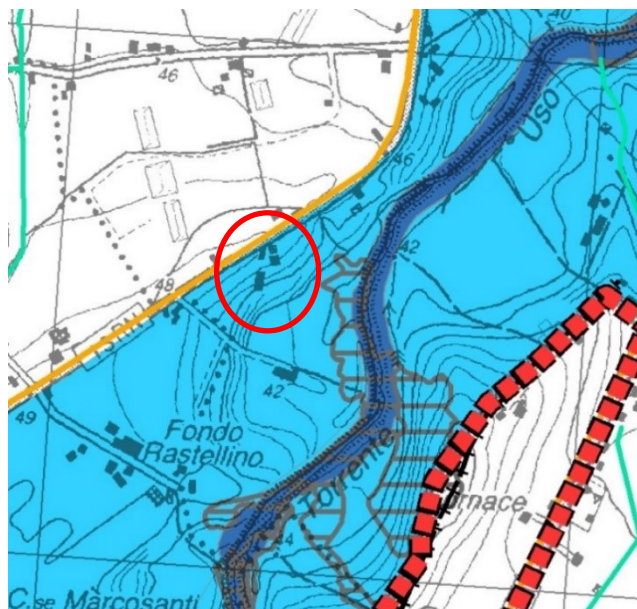
ASSETTO AMBIENTALE

-  Aree di collegamento ecologico a rilevanza regionale (art. 1.5)
-  Itinerari di interesse intercomunale e locale esistenti ed in progetto

Per quanto riguarda l'assetto evolutivo per l'area di interesse non si segnalano elementi d'interesse sia per quanto riguarda l'assetto *ambientale*, quello *insediativo*, e quello *relazionale*.

Le componenti progettuali devono perseguire i criteri per un basso impatto ambientale.

TAV. B Tutela del patrimonio paesaggistico



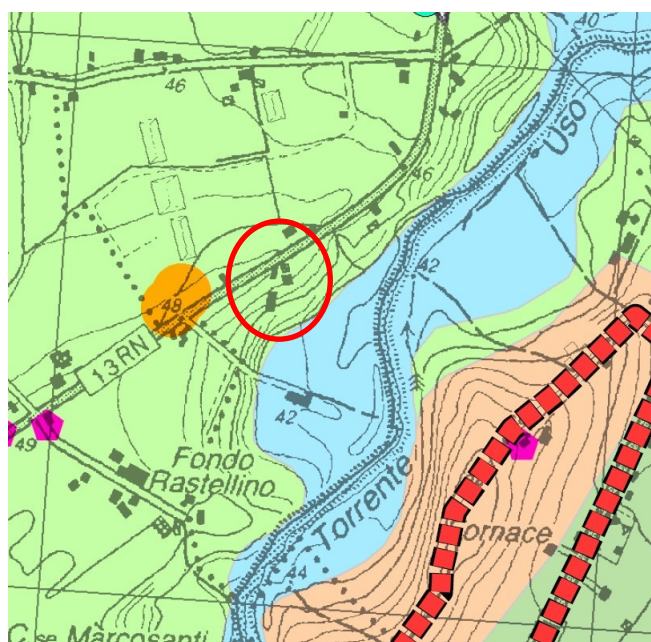
TUTELA DEL PATRIMONIO PAESAGGISTICO

-  Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 5.4)
-  Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 2.2)
-  Strade storiche extraurbane (Art. 5.9)

Il PTCP nella Tavola B individua e perimetra le Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua quali aree che, per caratteristiche morfologiche e vegetazionali, appartengono agli ambiti fluviali del reticolo idrografico principale e minore.

Nelle aree di cui al presente articolo, sono consentiti gli interventi sul patrimonio edilizio esistente previa valutazione dell'inserimento ambientale e dell'assenza di rischio idraulico.

TAV. C evidenzia le risorse paesaggistiche e storico naturali



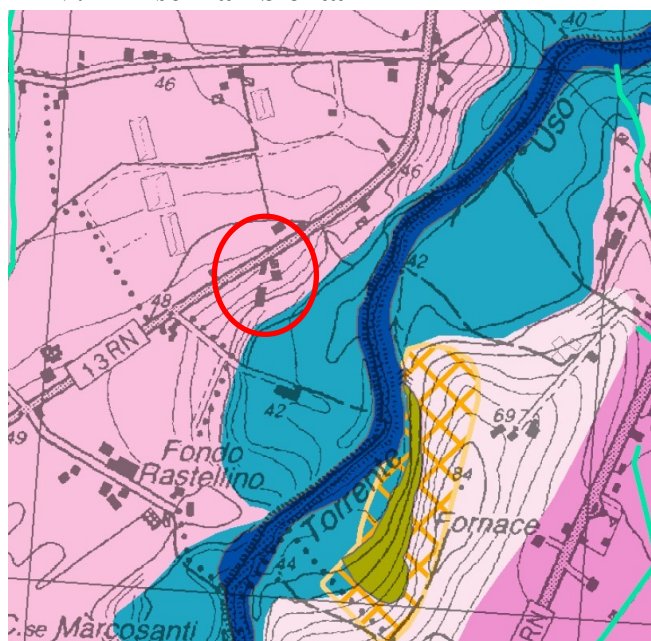
RISORSE PAESAGGISTICHE E STORICO/CULTURALI

- Unità di paesaggio della pianura alluvionale agricola del fiume Uso
- Unità di paesaggio del corso del torrente Uso.

Si individua il territorio come unità di paesaggio della pianura alluvionale costiera intermedia e dei colli. L'art. 1.4 delle NdA, riporta una classificazione del

Questa identificazione di sub unità di paesaggio viene ripresa dal PRG che dettaglia maggiormente le caratteristiche del paesaggio.

TAV. D Rischi ambientali

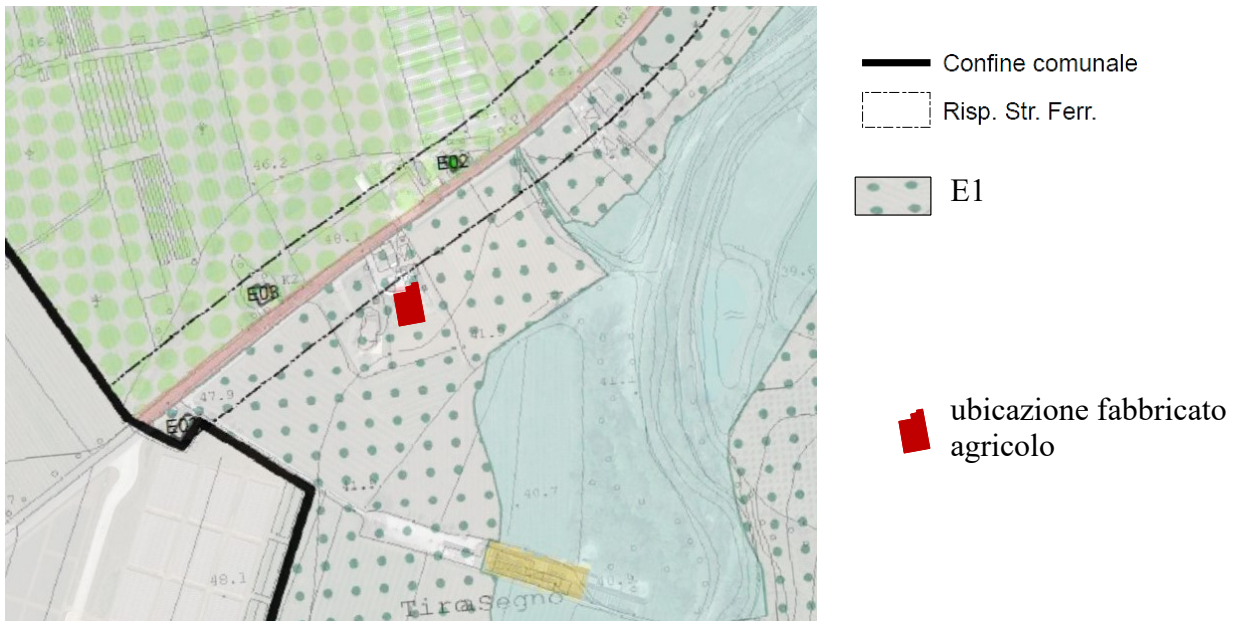


AMBITI A VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA

- Aree di ricarica indiretta della falda - ARI (art. 3.5)
- Aree esondabili (art. 2.3)

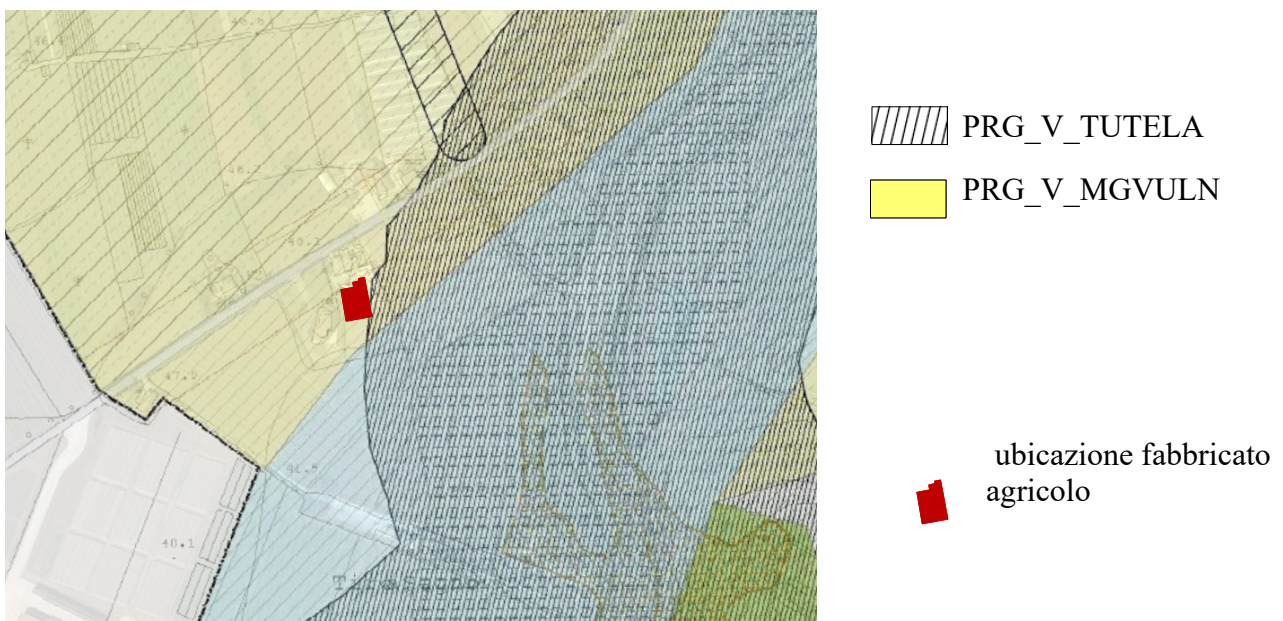
Si ricade fuori dalla area considerata esondabile. Si ricade in area a ricarica indiretta della falda ARI. Queste aree sono regolate dall'art. 3.5. Al fine di salvaguardare la ricarica della falda e la relativa qualità delle acque, all'interno delle aree di ricarica indiretta della falda e dei bacini imbriferi sono ammessi interventi di nuova urbanizzazione nel rispetto delle disposizioni relative al sistema insediativo e ambientale previsti nei piani urbanistici.

Tav. PRG P0



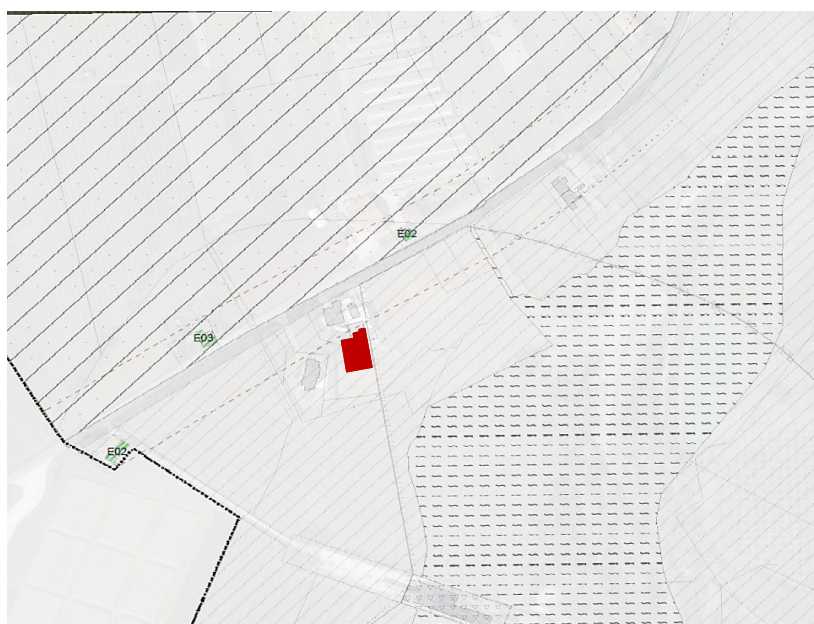
Le zone E1 sono zone a prevalenza di usi agricoli. L'obiettivo del P.R.G. é di mantenere e tutelare il sistema agricolo produttivo del territorio e, nello stesso tempo, di tutelare e valorizzare tutti gli elementi strutturali e naturali di valore storico-testimoniale e ambientale.

Tav. PRG TP2



L'area d'interesse è al confine con zone tutelate dal punto di vista idrogeologico.

TAV. PRG S7



 zone E1

 ubicazione fabbricato
agricolo

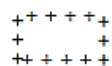
TAV. RUE



 AVN arre di valore
naturale e ambientale
(art.L.R. 20/2000 art. A-
17. RUE art. 39)

 ubicazione fabbricato
agricolo

RISPETTI



Rispetto cimiteriale (Art. 52 c.12)



Rispetto impianto di tiro a segno (Art. 75 del RUE)



Fascia di rispetto stradale e ferroviario (Art. 70 del RUE)

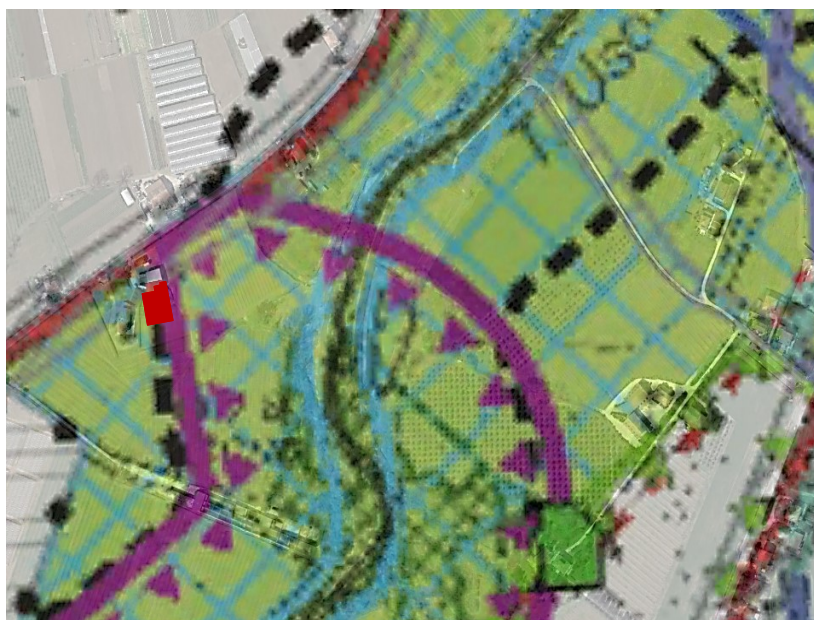
TAV. POC T7



 ARI aree di ricarica indiretta della falda (art.14.4 del PSC – art.2.2 del PTCP)

 ubicazione fabbricato agricolo

TAV. POC-T8



 limite del tiro a segno

 aree di collegamento ecologico di rilevanza provinciale (art.25 del PSC – art.1.5 del PTCP)

 zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua (art.29 del PSC – art.5.4 del PTCP)

 ubicazione fabbricato agricolo

TAV. POC-T9



 aree a potenziale
archeologico basso

 ubicazione fabbricato
agricolo

TAV. POC-T11 zonizzazione acustica



 classe III

 classe IV

 ubicazione fabbricato
agricolo

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

3.1 Localizzazione Territoriale del Piano

In Fig. 1 si indica l'ubicazione del centro aziendale della società agricola Pirini, dove è previsto il nuovo fabbricato.

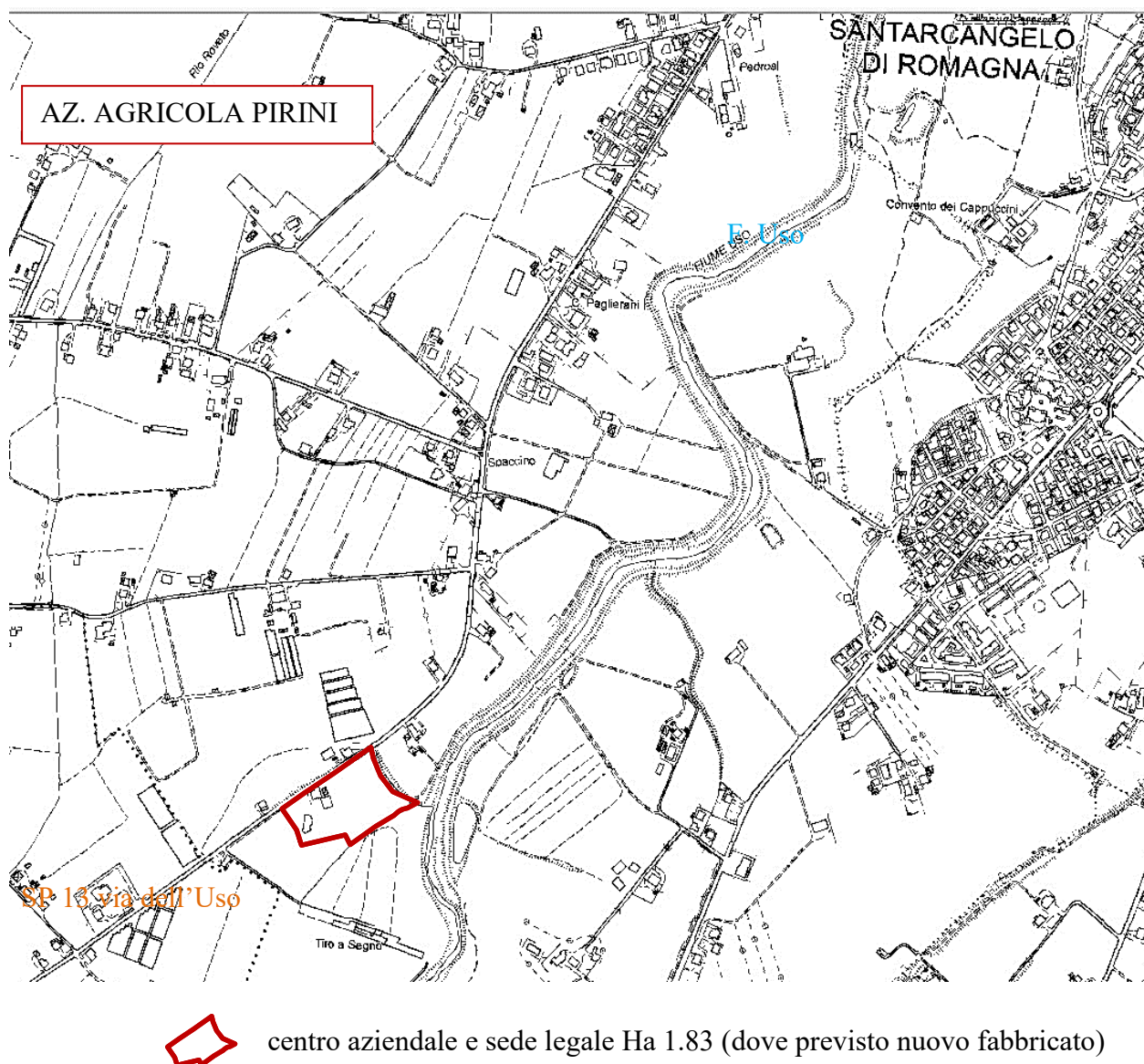


Fig. 1

La zona rimane a O-SO rispetto all'area urbana dell'abitato di Santarcangelo.

La superficie agricola aziendale attuale è di **8.77 Ha**. L'area occupata dal centro aziendale è di **1.83 Ha**. Il contesto è quello agricolo, anche all'intorno le zone sono quelle classificate **E** dal PRG. Le colture prevalenti sono quelle frutticole e orticole, non mancano le colture a seminativo.

L'estratto catastale è illustrato in Fig. 2.

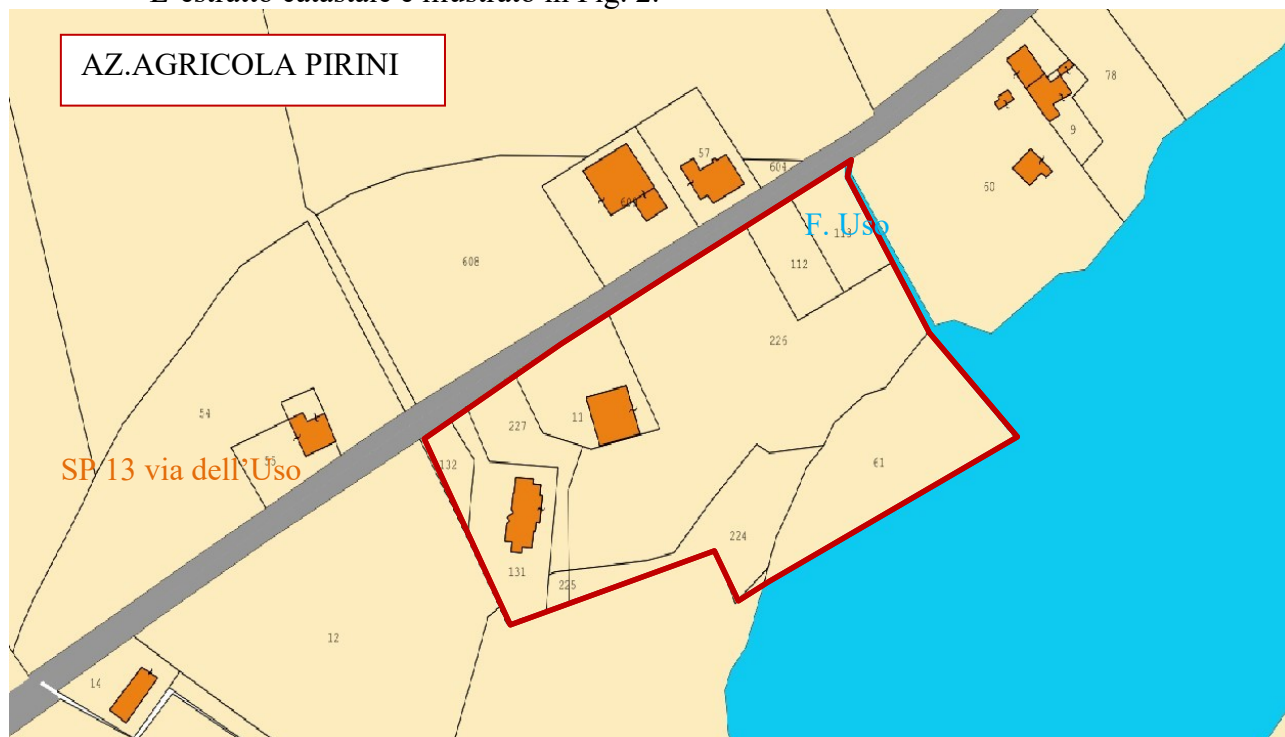


Fig. 2

Comune di Santarcangelo di r. – Foglio n°28 - Mappali: 61 – 112 – 113 – 131 – 224 – 226 - -228
La foto aerea è illustrata in Fig. 3



Fig. 3

L'estensione dei terreni per la produzione aziendale come già descritto va oltre all'estensione del centro aziendale. In Tab. 1 sono riassunti i vari appezzamenti che l'azienda gestisce per la produzione.

Di seguito la tabella riepilogativa della consistenza terreni:

PROV	COMUNE CATASTALE	SEZ	FOGLIO	PARTICELLA	FASCIA ALTIMETRICA	CONDUZIONE	PERIODO DA - A	SUPERFICIE (ha)
FC	SAVIGNANO SUL RUBICONE		20	41	Pianura	Affitto	Dal 01/11/2018 Al 31/10/2025	0,1265
FC	SAVIGNANO SUL RUBICONE		20	43	Pianura	Affitto	Dal 01/11/2018 Al 31/10/2025	0,0681
FC	SAVIGNANO SUL RUBICONE		20	465	Pianura	Affitto	Dal 01/11/2018 Al 31/10/2025	0,3518
FC	SAVIGNANO SUL RUBICONE		20	468	Pianura	Affitto	Dal 01/11/2018 Al 31/10/2025	5,6098
RN	POGGIO TORRIANA	A	9	80	Pianura	Affitto	Dal 22/11/2021 Al 31/12/2033	0,0709
RN	POGGIO TORRIANA	A	9	332	Pianura	Affitto	Dal 22/11/2021 Al 31/12/2033	0,1131
RN	POGGIO TORRIANA	A	9	333	Pianura	Affitto	Dal 22/11/2021 Al 31/12/2033	0,4305
RN	SANTARCANGELO DI ROMAGNA		15	589	Collina	Affitto	Dal 01/11/2018 Al 31/10/2033	0,1631
RN	SANTARCANGELO DI ROMAGNA		28	11	Pianura	Affitto	Dal 01/11/2018 Al 30/10/2030	0,1636
RN	SANTARCANGELO DI ROMAGNA		28	61	Pianura	Affitto	Dal 01/11/2018 Al 30/10/2030	0,3431
RN	SANTARCANGELO DI ROMAGNA		28	112	Pianura	Affitto	Dal 01/11/2018 Al 30/10/2030	0,0800
RN	SANTARCANGELO DI ROMAGNA		28	113	Pianura	Affitto	Dal 01/11/2018 Al 30/10/2030	0,0800
RN	SANTARCANGELO DI ROMAGNA		28	128	Pianura	Affitto	Dal 01/11/2018 Al 30/10/2030	0,1881
RN	SANTARCANGELO DI ROMAGNA		28	130	Pianura	Affitto	Dal 01/11/2018 Al 30/10/2030	0,9409
RN	SANTARCANGELO DI ROMAGNA		28	132	Pianura	Affitto	Dal 01/11/2018 Al 30/10/2030	0,0419
								8,7714

Fonte: Fascicolo Anagrafe aggiornato al 14/12/2021 e Piano Colturale AGREA 2021 gestiti dal CAA Coldiretti

(relazione tecnico agraria Dott.ri Roberto Dell'Ospedale – Filippo Biondi).

Tab. 1

3.2 Caratteristiche Urbanistiche dell'Area

Nella suddivisione delle zone a livello urbanistico l'area ricade come visto dai piani urbanistici, fra le **zone E**. Le zone E sono definite zone ambientali agricole facenti parte del territorio extraurbano caratterizzate da prevalente uso agricolo del suolo. In generale tutto il territorio extraurbano del comune ricade quasi esclusivamente in zone agricole, vista la notevole presenza di aziende agricole.

Le zone E sono poi state suddivise in **sottozone** in base alle diverse condizioni ambientali.

A livello di PTCP alcune di queste sono denominate "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" (Art.22 delle Norme del P.T.C.P.) e "Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale" (Art. 20 delle Norme del P.T.C.P.), denominate rispettivamente nella seguente normativa **zone E1, E2**; le zone a prevalenza di usi agricoli pregiate e non, sono state denominate rispettivamente **E3 e E4**. L'obiettivo del P.R.G. è di mantenere e tutelare il sistema agricolo produttivo del territorio e, nello stesso tempo, di tutelare e valorizzare tutti gli elementi strutturali e naturali di valore storico-testimoniale e ambientale.

La classificazione E1, E2, E3, E4, delle sottozone è derivata da una combinazione e sovrapposizione di usi del territorio, di caratteristiche naturalistiche, tipi di vegetazione, tipi di colture, tutele storico-paesaggistiche e rispecchia sostanzialmente le zone del PTCP.

La **sottozona E1** (artt. 22 delle Norme del P.T.C.P. variante) è identificata in diverse zone del territorio comunale, fra le quali l'area di tutela dei caratteri ambientali del fiume Uso, posta a Sud-Ovest confinante con la frazione di Stradone, la Sp n. 13 dell'Uso e il territorio del Comune di Poggio Berni; che comprende l'area d'interesse.

In Fig. 4 si riportano le indicazioni dei parametri urbanistici previsti dalla scheda di riferimento di P.R.G., considerando che l'area produttiva aziendale è di 8.77 Ha.

Allo stato attuale è stata demolita una vecchia abitazione ad uso residenziale, ed è stato demolito il magazzino per lo stoccaggio dei prodotti. Il nuovo fabbricato sarà adibito in parte a magazzino, in parte alla lavorazione dei prodotti, ed in parte predisposto per la commercializzazione. **L'impronta del nuovo fabbricato si sovrappone quasi interamente a quella del magazzino esistente demolito.**

E1 ¹	CONDUZIONE FONDO ED ESERCIZIO ATTIVITA'					PATRIMONIO ESISTENTE NON FUNZIONALE ALLA CONDUZIONE ED ALL'ESERCIZIO	
	SERRA	NUOVA COSTRUZIONE IN AZIENDA SPROVVISTA		NUOVA COSTRUZIONE / AMPLIAMENTO IN AZIENDA CON PATRIMONIO			
	A	NON RESID. B	RESID. C	NON RESID D	RESID. E ²	NON RESID. F	RESID. G
≤ 1.50	NA (Non Ammessa)	NA	NA	SU esistente con qualunque destinazione se non usata nella colonna E Art.10.6.2-10.3	1) SU esistente già destinata più 20mq una tantum 2) SUL esistente con qualunque destinazione in fabbricato E01 E02 E03 Art.10.5-10.3	SU esistente con destinazione stato di fatto o a favore di colonna G	1) SU esistente già destinata più 20mq una tantum 2) SU esistente con qualunque destinazione in fabbricato E01 E02 E03
1.51 - 3.00	NA	NA	NA	SU esistente con qualunque destinazione se non usata nella colonna E Art.10.6.2-10.3	1) SU esistente già destinata più 20mq una tantum 2) SUL esistente con qualunque destinazione in fabbricato E01 E02 E03 Art.10.5-10.3		
3.01 - 5.00	Art.10.6.1	NA	NA	SU esistente con qualunque destinazione se non usata nella colonna E più ampliamento fino a 0.01mq/mq Art.10.6.2-10.3	1) SU esistente già destinata più ampliamento fino a 65% max.200mq Colonna D 2) SU esistente con qualunque destinazione in fabbricato E01 E02 E03 Art.10.5-10.3		
5.01 - 10.00	Art.10.6.1	Uf=0.01 mq/mq Art.10.6.2	Max 30% e 250 mq di Colonna B Art.10.5	SU esistente con qualunque destinazione se non usata nella colonna E più ampliamento fino a Uf= 0,01mq/mq Art.10.6.2-10.3	1) SU esistente già destinata più ampliamento fino a max 50% e 250mq Colonna D 2) SU esistente con qualunque destinazione in fabbricato E01 E02 E03 Art.10.5-10.3	Art.10.3 Art.10.8 Normativa specifica per Art.10.7.1-10.7.2	Art.10.3-10.8
≥10.00	Art.10.6.1	Uf=0.01 mq/mq Max1000mq Art.10.6.2	Max 30% e 250 mq Colonna B Art.10.5	SU esistente con qualunque destinazione se non usata nella colonna E più ampliamento fino a Uf=0.01mq/mq Art.10.6.2-10.3	1) SU esistente già destinata più ampliamento fino a max 30% e 250 mq di Colonna D 2) SU esistente con qualunque destinazione in fabbricato E01 E02 E03 Art.10.3-10.5		

¹ Superficie minima dell'azienda in ettari.

² Superficie massima conseguibile con l'intervento di ampliamento / nuova costruzione.

Fig. 4

3.3 Vincoli Urbanistici

A livello urbanistico l'area ricade tra la SP 13 ed il bacino del torrente Uso. Inoltre ricade nella fascia di rispetto del poligono di tiro. Ne deriva che fasce di territorio sono interdette a qualsiasi trasformazione edilizia.

Nel caso specifico, si ha:

- una fascia di rispetto alla SP 13;
- una fascia di rispetto al bacino idrografico;
- una fascia di rispetto al poligono di tiro.

Negli estratti dei piani urbanistici riportati nel paragrafo precedente si evidenzia come l'ubicazione del nuovo fabbricato rispetti tali vincoli.

3.4 Obiettivi di Progetto

L'intervento edilizio che l'Azienda intende realizzare è la costruzione di un fabbricato polifunzionale edificato su due livelli più soppalco in cui saranno ricavati spazi funzionali per l'espletamento delle diverse attività descritte nel rispetto delle prescrizioni previste per una efficace sicurezza sul lavoro e nel rispetto dei requisiti igienico sanitari. I dati progettuali rispettano ampiamente i dati di scheda, gli indici urbanistici ecologici, nonché i vincoli urbanistici (vedi Fig. 5 Fig. 6 Fig. 7 Fig. 8)

Il nuovo fabbricato agricolo sarà quindi costituito da due unità:

- corpo principale
- corpo accessorio.

Il corpo principale è disposto su un piano fuori terra con soppalco, ed un piano interrato. La superficie è di 653 mq. Il corpo accessorio è costituito due piani fuori terra con copertura, ed ha un'estensione di 65.0 mq. In ogni piano dei due corpi è stata fatta una suddivisione in funzione delle varie fasi di lavorazione dei prodotti.

Il **piano interrato** è suddiviso in :

- area per magazzino tecnico antiparassitari;
- area stoccaggio concimi;
- area ricovero attrezzi,
- area stoccaggio bins e cassette,
- area stoccaggio temporaneo piantine orticole da trapiantare;
- area movimentazione ingresso uscita.

Nel **piano terra**, sono previsti i seguenti locali:

- area ricevimento prodotti;

area stoccaggio confezioni ed imballi;
cella prodotto fresco lavorato, prodotto confezionato;
stoccaggio temporaneo prodotti finiti;
stoccaggio temporaneo pre-spedizione;
cella prodotto fresco da lavorare;
area lavorazione e confezionamento,
servizi;
area movimentazione e uscita prodotti.

Nel **corpo accessorio annesso**, si ha la seguente disposizione:

piano terra, spaccio aziendale;
piano primo, uffici.

Di seguito si riporta un estratto della relazione tecnica redatta dall'ing. Maurizio Pazzini circa la tipologia edilizia:

“La struttura in elevazione del corpo principale viene prevista con tipologia prefabbricata di c.a.; nel dettaglio si adotterà la tipologia strutturale “struttura con pilastri incastrati alla base ed orizzontamenti ad essa incernierati”;

La struttura in elevazione del corpo accessorio viene prevista con tipologia intelaiata di c.a. da realizzarsi in opera; nel dettaglio si adotterà la tipologia strutturale “struttura a telaio, con più piani e più campate”

In merito alle interazioni tra le componenti architettoniche, impiantistiche e le opere di contenimento dei consumi energetici, si adottano le seguenti scelte progettuali:

- i tamponamenti esterni, collegati per sostegno ai pilastri e alle fondazioni, sono privi di funzioni strutturali;*
 - le pareti divisorie e le controsoffittature interne sono realizzate con elementi non strutturali;*
 - l'impiantistica si prevede completamente esterna alle strutture e priva di significative interferenze con le stesse;*
 - le opere di contenimento dei consumi energetici non hanno alcuna interazione con le strutture.*
- Al fine di eliminare i maggiori elementi di perturbazione della regolarità strutturale, il progetto prevede la separazione del corpo principale e del corpo accessorio mediante giunto tecnico”.*

In fase di progetto esecutivo dovrà essere caratterizzato il sottosuolo con un'analisi qualitativa e quantitativa, verificando puntualmente i parametri geo-meccanici con ulteriori indagini e prove, in accordo con il D.M. 17/01/2018; le fondazioni dovranno essere impostate a profondità in funzione delle caratteristiche geotecniche del terreno, così come la scelta tipologica. Attenzione dovrà essere posta alla regimazione delle acque superficiali prevedendo opportune opere di canalizzazione e di sistemazione idraulica.



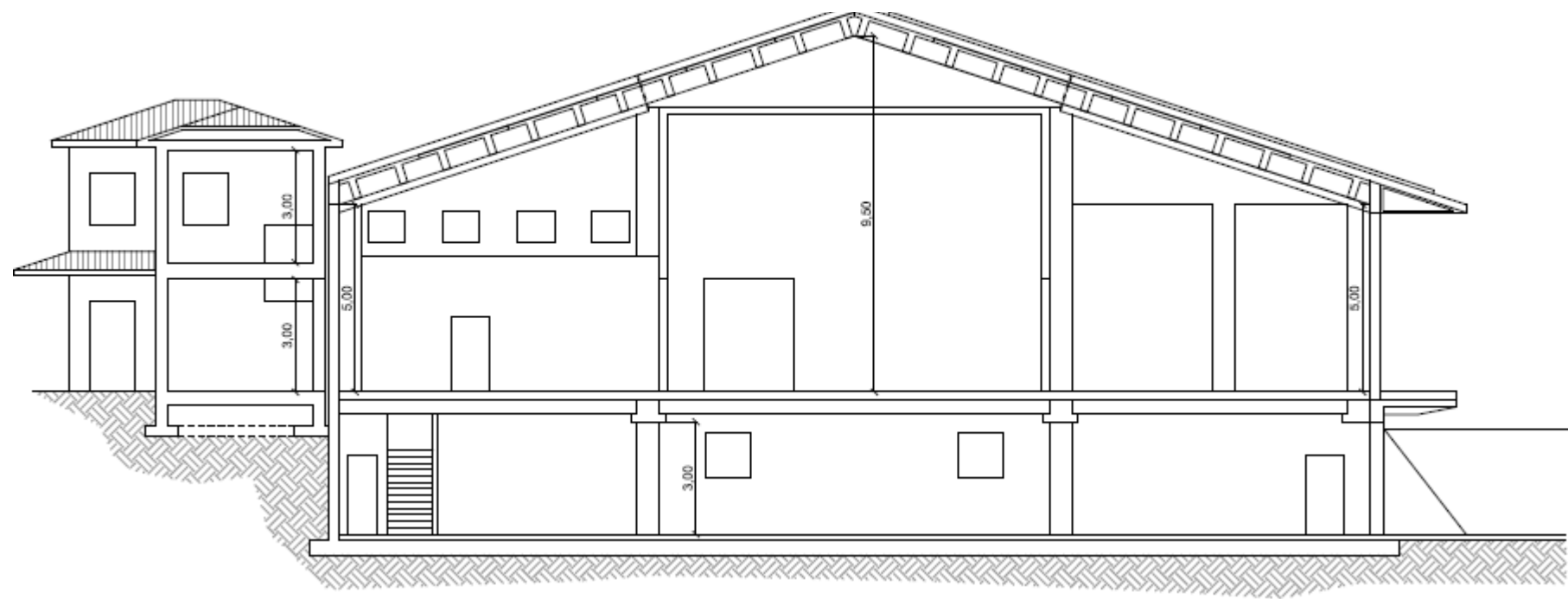
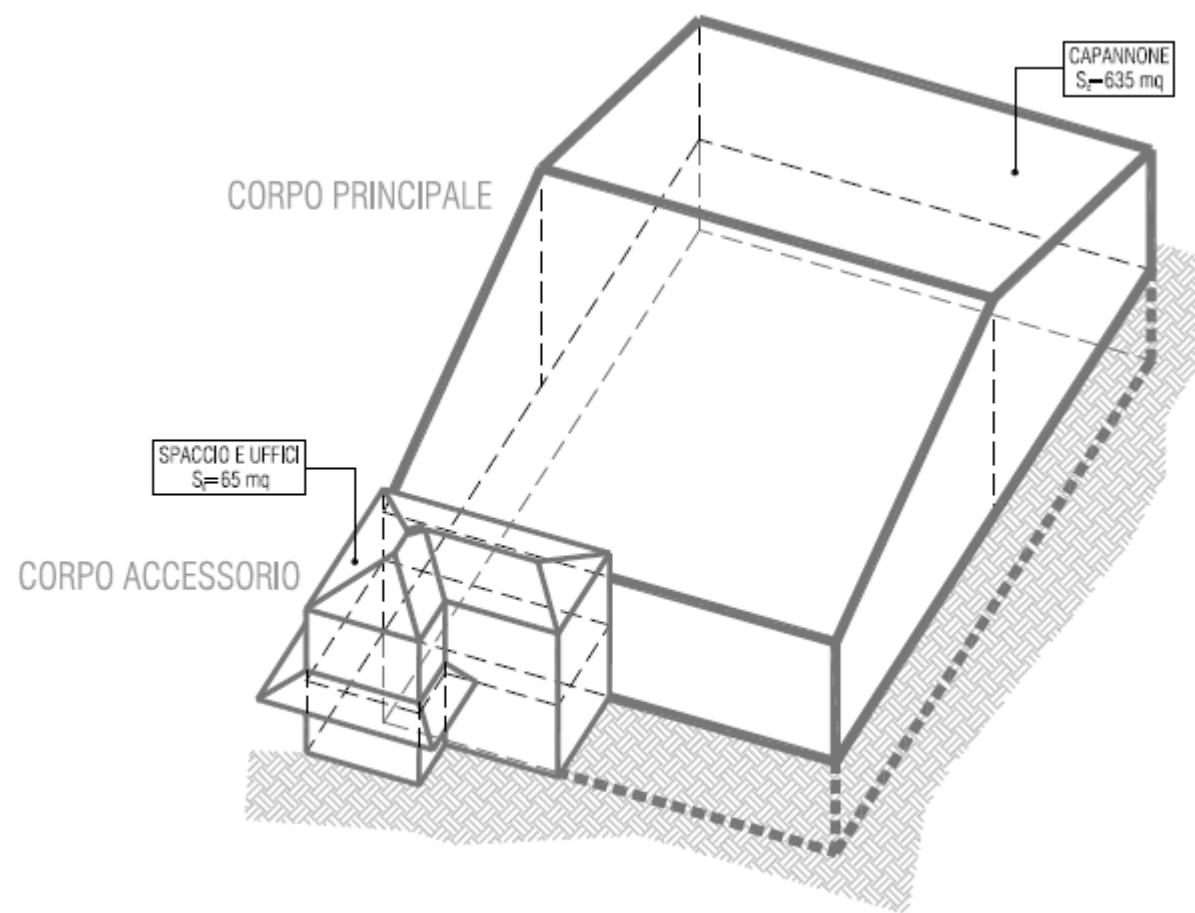
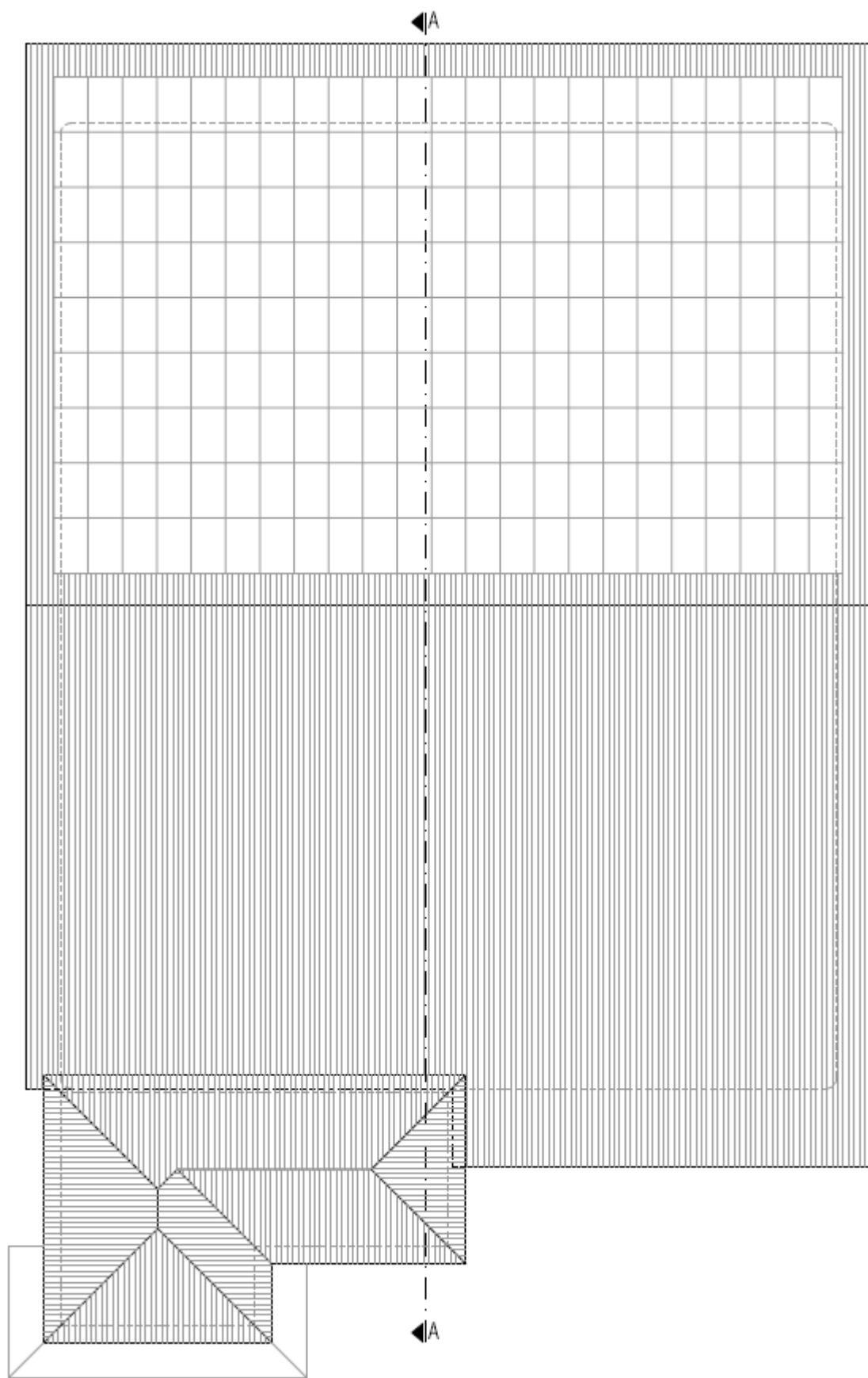
STATO DI FATTO



STATO DI PROGETTO

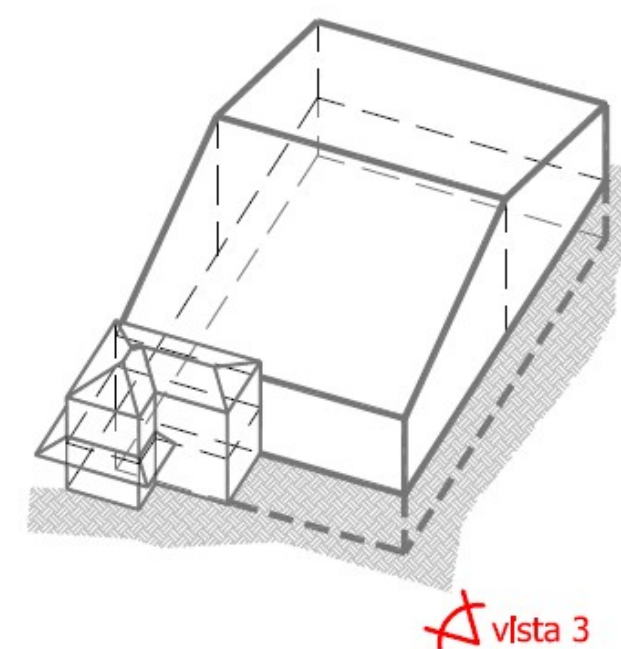
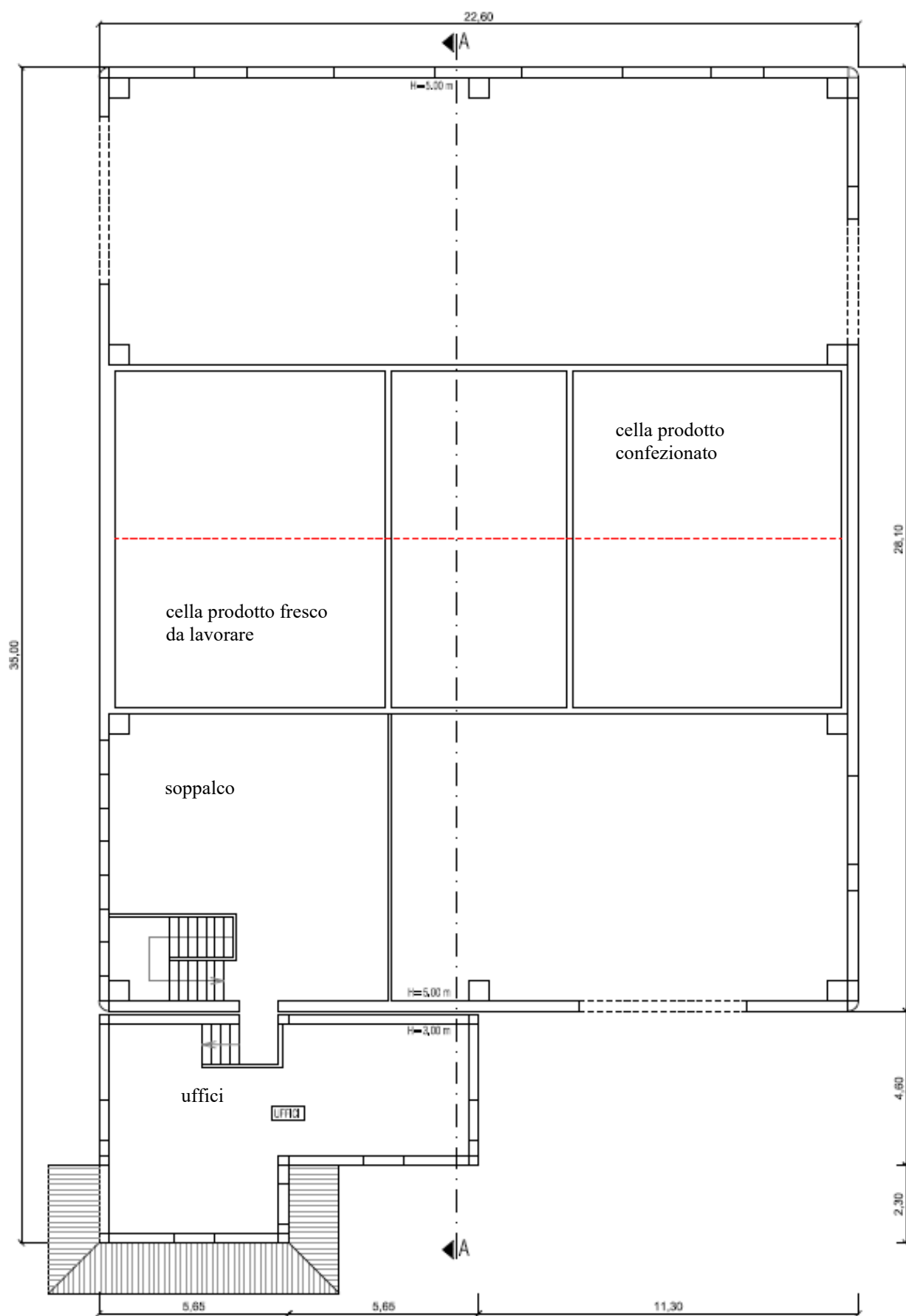
Schema Progettuale nuovo fabbricato agricolo (ing. Maurizio Pazzini)

Fig. 5



Schema Progettuale nuovo fabbricato agricolo (ing. Maurizio Pazzini)

Fig. 6



vista 3

Schema Progettuale nuovo fabbricato agricolo (ing. Maurizio Pazzini)

Fig. 8

3.5 La sostenibilità del piano - Indicazioni progettuali e tipologiche

L'edilizia sostenibile consiste nell'adottare tecnologie e materiali che, complessivamente, tendano a provocare un minore uso di risorse naturali e un ridotto impatto ambientale rispetto all'edilizia tradizionale.

Tale disciplina si basa su un approccio progettuale che riserva particolare attenzione al rapporto dell'edificio con l'ambiente esterno (il sito, le condizioni climatiche locali, l'uso corretto delle risorse ambientali primarie e l'ottimizzazione energetica) e con l'ambiente interno (inquinamento indoor da elettrosmog e radon, materiali ecc..).

Per quello che riguarda in particolare la regimazione delle acque piovane, verranno raccolte in un idoneo fosso recettore. In quest'ultimo verranno riversate gran parte delle acque chiare ed in particolare quelle cosiddette di prima pioggia.

4. DESCRIZIONI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI SENSIBILI

Premesso che le nuove previsioni non hanno rilevanti impatti diretti riferiti ai parametri di probabilità, durata, frequenza e reversibilità; caratteri cumulativi; natura transfrontaliera; rischi per la salute umana o l'ambiente; non interessano aree protette a livello nazionale, comunitario o internazionale, né incidono sul valore o la vulnerabilità delle aree in quanto ricadono in zone già pianificate e valutate nel PRG; il progetto non altera sostanzialmente la situazione ambientale presente in fase ante operam. Si evidenziano di seguito gli aspetti "sensibili" riconducibili ai lavori previsti.

4.1 Elementi del Paesaggio

L'area ricade in aree classificate da un punto di vista ambientale (PTCP -art. 5.4), pertanto si sono rispettate le prescrizioni previste. Si sono rispettati inoltre i limiti previsti dall'art. 2.2 del PTCP riguardanti le zone limitrofe ai bacini idrografici, nonché i limiti delle piene alluvionali previsti dall'Autorità di bacino PAI. L'area non ricade in territori od ecosistemi di particolare pregio naturalistico e/o paesaggistico e tali da essere elevati a parco o ad area protetta.

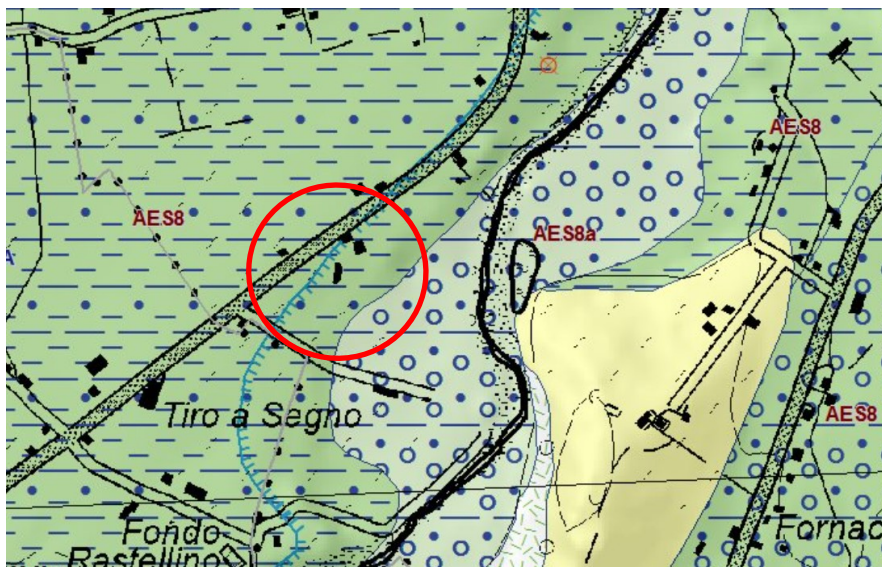
L'area presenta un paesaggio fortemente trasformato, dall'agricoltura specializzata, su un territorio fortemente vocato nella produzione agricola. Sono presenti colture a seminativi, a serre e a colture frutticole e orticole che hanno cambiato il grado di naturalità

originale.. Ciò che resta oggi di relativamente integro è la zona relativa all'alveo del torrente Uso. Il nuovo progetto non cambia sostanzialmente lo stato di fatto dove erano già presenti fabbricati, sia residenziale che agricolo. Gli effetti sul clima e sull'aria che il piano ha come obiettivo sono quelli:

- di ridurre le emissioni di CO₂, anche durante le varie fasi di costruzione, ad esempio usando materiali ecocompatibili e derivanti da cave e magazzini della zona;
- ridurre l'inquinamento delle falde;
- ridurre l'inquinamento acustico e migliorando la qualità della vita.
- Le terre o rocce da scavo derivanti da eventuali sbancamenti saranno trattate secondo le disposizioni del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e successive disposizioni D.Lgs. n° 4/2008 e s. m.

4.1.1 Elementi Geologici

In Fig. 9 si illustra l'estratto della carta geologica della zona redatta dall'ufficio geologico regionale, i terreni di copertura sono indicati con il colore verde, e sono costituiti prevalentemente da limi argillosi e limi argillosi sabbiosi. Tali terreni costituiscono i terreni di sedime delle future edificazioni.



Coperture quaternarie (alluvioni)



AES8 Subsintema di Ravenna



AES8a Unità di Modena

Formazioni geologiche di substrato



FAA Argille grigio azzurre del Pliocene

Fig. 9

L'area di progetto è totalmente pianeggiante. Di seguito si riporta un estratto dello studio geologico del dott. Battistini Franco, che descrive in sintesi i lineamenti sia geologici che geomorfologici:

“I terreni alluvionali fanno parte delle alluvioni delle conoidi dei Fiumi Uso e Marecchia, ascrivibili al Pliocene ed Olocene.

Ai fini dello studio geo - litologico dell'area ci si è avvalsi dei risultati forniti complessivamente dall'esecuzione di n. 4 prove penetrometriche statiche (C.P. T.), ubicate come da planimetria allegata.

L'indagine geofisica per la determinazione della velocità delle onde di taglio nei primi 30 ml. di profondità (Vs 30) e delle frequenze caratteristiche del sito si è avvalsi dell'esecuzione di no 1 indagine geofisica tipo MASW (multichannel analysis of surface waves) e no 2 indagini sismiche HVSR (Horizontal to vertical Spectral Ratio)

Stratigrafia del sottosuolo

I risultati hanno evidenziato una stratigrafia così schematizzabile:

- dal p.c. a - 1.20 ÷ - 1.80 mt. : Terreno vegetale limo – argilloso, alterato e/o materiale eterometrico ed eterogeneo di riporto.*
- da - 1.20 ÷ - 1.80 mt. a - 11.60 ÷ - 17.80 mt. : Alternanza di limi argillosi (in prevalenza) e limi sabbiosi a vario grado di consistenza.*
- da - 11.60 ÷ - 17.80 mt. alle profondità investigate : Ghiaie eterometriche calcaree, addensate, in matrice sabbioso – limosa localmente più abbondante. Presenza di sparsi ciottoli.*

Nei fori di sondaggio delle prove penetrometriche, completati con la posa di tubi piezometrici, non è stata rilevata la presenza di un livello freatico.

Successive verifiche, condotte a qualche giorno di distanza e dopo precipitazioni relativamente intense, hanno portato ai risultati sotto indicati (quote espresse in metri dall'attuale p.c.):

Data	CPT 1	CPT 2	CPT 3	CPT 4
24.11.2020	/	/	/	/
25.11.2020	- 8.20	- 6.40	/	/
18.12.2020	-8.00	- 6.10	/	- 6.20

Di seguito sono descritte alcune caratteristiche di tipo idrologico della zona:

La zona in esame è posta a circa 200 metri dell'asta fluviale del Torrente Uso. L'idrologia della zona è costituita esclusivamente da fossi d'irrigazione e di scolo. I terreni coltivati vengono irrigati con acqua prelevata dai pozzi che pescano ad una profondità di circa 20 mt. dal p.c. Lo strato superficiale degradato è sede di una falda freatica prevalentemente stagionale, collegata in maniera diretta alla piovosità della zona. Come in precedenza ricordato, durante l'esecuzione delle prove penetrometriche, si è riscontrata la presenza d'acqua alla profondità di circa $- 6.00 \div 8.00$ mt. dall'attuale piano campagna.

In relazione geologica si è fatta anche una caratterizzazione di tipo geotecnico dei singoli litotipi descritti.

Per quanto riguarda gli aspetti sismici si riporta il seguente estratto della relazione geologica:

*In questa sede, la velocità di V_{s30} è calcolata è stata calcolata partendo da **n° 2 indagini geofisiche HVSR (Horizontal to vertical Spectral Ratio)** e **° 1 indagine geofisica MASW (multichannel analysis of surface waves)**, eseguite sul lotto in esame i cui elaborati grafici sono allegati alla presente relazione.*

*Relativamente al profilo di V_s con la profondità e alla determinazione della categoria di suolo richiesta dalla normativa, mediante la ricostruzione delle V_{s30} emerge un valore di V_{s30} (modello medio) pari **309 m/sec. (HVSR n° 1)**, mentre risulta pari a **377 m/sec.** per l' **HVSR n° 2** e **367 m/sec.** per la **MASW**.*

Pertanto sulla base delle risultanze dell'indagine geofisica condotta, all'area in esame è stata attribuita la categoria del suolo: C.

Ai fini realizzativi dell'opera si conclude:

*Per la realizzazione del fabbricato in ampliamento, si suggerisce l'impiego di **fondazioni profonde su pali** debitamente armati in tutta la loro lunghezza ed **attestati per almeno 34-4 diametri entro le ghiaie addensate** rinvenibili alle quote sopra indicate e debitamente congiunti in testa da cordolo di collegamento opportunamente armato.*

La quantità, lunghezza e disposizione dei pali di fondazione sarà in funzione dei carichi di progetto e del relativo interasse tra i singoli pali.

La tipologia di fondazione proposta consente di ovviare alla variabilità areale dei depositi alluvionali, al differente grado di consistenza / addensamento degli stessi, alle particolari caratteristiche di flessibilità del sottosuolo e della struttura ed alle escursioni stagionali del livello freatico.

La regimazione delle acque meteoriche (impedendone ristagni e percolazioni, provvedendo al loro successivo allontanamento verso punti di minimo morfologico) integrerà l'intervento in progetto.

Va precisato che in assenza di sabbie sature il fenomeno della liquefazione non si manifesta pertanto in relazione geologica non si è fatta una verifica del potenziale di liquefazione (IPL). Inoltre come descritto dall'

4.2 Elementi Atmosferici

Da un punto di vista meteorologico il territorio risente fortemente sia dell'influenza delle propaggini collinari che del litorale costiero antistante. Il regime termico è complessivamente da ritenere di transizione tra quello temperato subcontinentale e quello temperato sublitoraneo per la maggior parte del territorio. Le precipitazioni sono in genere caratterizzate da massimi autunnali e da massimi secondari nel periodo estivo, assumendo a volte nei mesi invernali una forma nevosa. Nei periodi di transizione l'instaurarsi di condizioni di tempo instabile con piogge irregolari è da attribuirsi alla presenza di masse d'aria provenienti da Est. In media cadono all'anno circa 500 mm di pioggia secondo le stime degli ultimi 10 anni. La temperatura media annua va dai 10 ai 14 °C, mentre la media del mese più freddo tra -1 e 4,9 °C. I valori a cui si fa riferimento sono una stima mediata sui dati relativi alle stazioni meteorologiche più prossime al comune e collocate su territori con caratteristiche morfologiche ed altitudinali affini ad esso.

Le principali sostanze inquinanti emesse da veicoli leggeri e pesanti sono: monossido di carbonio (CO), biossido di zolfo o anidride solforica (SO₂), biossido di azoto (NO₂), particelle sospese sottili (PM₁₀), NMHC-NMVOC composti organici volatili non metanici (esempio benzene). Da esperienze effettuate in studi di impatto ambientale per strade esistenti e di progetto, dove sono stati utilizzati modelli matematici per l'impatto atmosferico e da valori presenti in banche dati relative alle emissioni in atmosfera (EPA "Environmental Protection Agency U.S.A." CORINAR ed EEA "Agenzia Europea per l'Ambiente"), si può asserire che in funzione dei flussi di traffico relativi ai movimenti di quartiere residenziali a bassa densità abitativa, le concentrazioni di sostanze inquinanti emesse dai mezzi di trasporto transitanti nelle strade considerate non producono nell'area di progetto concentrazioni di inquinanti superiori ai limiti di legge vigenti. I flussi di traffico previsti in fase post operam per l'area in esame non cambiano il clima atmosferico presente nella zona oggetto di studio.

Si conclude che l'intervento in progetto non produce, dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico, un impatto ambientale apprezzabile, sia sull'area in oggetto che sull'area circostante.

4.3 Elementi Acustici

Il Comune di Santarcangelo di R. ha realizzato uno studio relativo alla Zonizzazione Acustica del territorio.

Per ogni zona si sono stabiliti i valori limiti di accettabilità dei rumori, di seguito elencati in Fig. 10.

Valori limite di accettabilità, validi in regime transitorio (DPCM 01/03/1991)

Valori limite di emissione				
Leq in dB(A) (art.2) DPCM 14 novembre 1997				
stato di fatto	progetto	classe	diurno	notturno
		I	45	35
		II	50	40
		III	55	45
		IV	60	50
		V	65	55
		VI	65	60

Valori limite di immissione				
Leq in dB(A) (art.3) DPCM 14 novembre 1997				
stato di fatto	progetto	classe	diurno	notturno
		I	50	40
		II	55	45
		III	60	50
		IV	65	55
		V	70	60
		VI	70	70

Valori di qualità				
Leq in dB(A) (art.7) DPCM 14 novembre 1997				
stato di fatto	progetto	classe	diurno	notturno
		I	47	37
		II	52	42
		III	57	47
		IV	62	52
		V	67	57
		VI	70	70

Fig. 10

Per la zona di studio si riporta quanto già illustrato dagli estratti dei piani urbanistici.

4.4.1 Elementi Relativi alle Reti Tecnologiche

Le reti sono tutte disponibili nelle immediate vicinanze dunque logisticamente non si rilevano problemi per gli allacciamenti (Enel, Telecom, rete di distribuzione acque potabili, rete di raccolta acque reflue, rifiuti).

4.4.2 Rete acqua

Collegamento all'attacco esistente

4.4.3 Rete gas

Collegamento all'attacco esistente

Gli allacci saranno realizzati in conformità alle indicazioni dell'ente gestore.

4.4.4 Rete Telecom

Le linee saranno collegate alla linea esistente secondo le indicazioni dell'Ente gestore.

4.4.5 Sistema fognario

Fognatura nera

La zona non è servita da fognatura pubblica, pertanto si è realizzata un'opera di depurazione delle acque nere, che è già in servizio per la residenza a civile abitazione.

Si tratta di un impianto di chiarificazione delle acque per mezzo di un trattamento primario con degrassatori e vasca imhoff, e di un trattamento secondario per mezzo di trincea disperdente.

Il dimensionamento è di 10 abitanti equivalenti a.e. di cui 5 a.e. per il fabbricato residenziale esistente, e 5 a.e. per il nuovo fabbricato.

Acque bianche

Si prevede una regimazione a dispersione e convogliamento su fossi interpoderali.

4.4.6 Rete elettrica

Si prevede una derivazione della rete di elettrificazione esistente, ed un aggiornamento delle linee presenti secondo le normative vigenti.

4.4.7 Rifiuti

All 'ingresso aziendale sono previsti i normali cassonetti per la raccolta differenziata. Eventuali rifiuti considerati speciali saranno dati in gestione ad aziende terze abilitate.

5. CONSIDERAZIONI FINALI

Dall'analisi delle componenti ambientali soggette ad impatto, descritte nel precedente capitolo, nonché l'analisi di pertinenza ai criteri di assoggettabilità riportati nel seguente allegato 1, si conclude che non vi sono fattori ambientali tali che, sia prima che dopo l'insediamento in progetto, possano produrre un impatto negativo o significativo rispetto alla salute umana, sia sull'area di progetto che sull'ambiente circostante. L'analisi degli impatti ambientali mostra come l'intervento in progetto risulta essere: “compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.” Dall'analisi della tipologia di intervento, in relazione al alle condizioni ante operam e dalla stima degli impatti ambientali riportati nel capitolo precedente, si conclude che il progetto in esame non sia assoggettabile a procedura di VAS (Valutazione Ambientale Strategica).

ALLEGATO 1

Analisi Di Pertinenza Ai Criteri Di Assoggettibilità

Punto/Comma 1 All. I Dlgs. 152/06 e ss.mm.ii.		
Criterio	Non pertinente	Pertinente
1. Il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività	X	
2. Il piano o il programma influenza altri piani o programmi	X	
3. La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	X	
4. Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	X	
5. La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente	X	
Punto/Comma 2 All. I Dlgs. 152/06 e ss.mm.ii.		
Criterio	Non pertinente	Pertinente
6. Caratteristiche dei potenziali effetti	X	
7. Rischi per la salute umana o per l'ambiente	X	
8. Entità ed estensione nello spazio degli impatti	X	
9. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	X	
10. Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	X	

Il criterio 1 è stato considerato non pertinente in quanto il piano non fornisce alcun quadro di riferimento per la realizzazione di progetti, opere o interventi date le dimensioni limitate dell'area in oggetto e la tipologia delle opere da realizzare.

Il criterio 2 non risulta pertinente in quanto la natura del piano in esame (P.P.) e le estensioni interessate permettono di affermare che in alcun modo altri piani o programmi vengono interessati.

Il criterio 3 non è stato considerato pertinente in quanto il piano al PRG è influente rispetto a considerazioni di larga scala e di lungo termine come quelle dello sviluppo sostenibile.

Il criterio 4, non è stato considerato pertinente perchè il progetto non prende in esame particolari problemi ambientali.

Il criterio 5 circa la rilevanza del piano è influente anche rispetto l'attuazione della normativa ambientale.

Il criterio 6 risulta non pertinente in quanto le trasformazioni prodotte dal progetto quali occupazione del suolo, costruzione di edifici ed infrastrutture, riduzione delle componenti naturali, sono realizzate su superfici già occupate da fabbricati esistenti e demoliti.

Il criterio 7 circa i rischi per la salute o per l'ambiente nel piano non sussistono i presupposti per originare tali rischi.

Il criterio 8 è stato considerato non pertinente in quanto gli effetti sono circoscritti all'area di intervento all'interno della quale non c'è popolazione residente.

Il criterio 9 non pertinente in quanto, l'area non è interessata da Vulnerabilità alte.

Il criterio 10, non pertinente perchè l'area oggetto di piano non contiene vincoli di protezione nazionali, comunitari o internazionali.

Ambito Di Influenza Ambientale E Territoriale

Aspetti ambientali con cui il piano potrebbe interagire:

ASPETTO AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	SI/NO
Biodiversità	Il P/P può modificare lo stato di conservazione di habitat?	NO
	Il P/P può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche?	NO
	Il P/P può incidere sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico?	NO
	Il P/P può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?	NO
Acqua	Il P/P può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?	NO
	Il P/P può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?	NO
	Il P/P interferisce con le risorse idriche sotterranee?	NO
	Il P/P può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?	SI
	Il P/P può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	NO
	Il P/P può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	NO
Suolo e sottosuolo	Il P/P può comportare contaminazione del suolo?	NO
	Il P/P può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc)?	NO
	Il P/P può incidere sul rischio idrogeologico?	NO
	Il P/P può determinare variazioni nell'uso del suolotermini quantitativi e/o qualitativi?	NO
	Il P/P può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	NO
Paesaggio	Il P/P inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?	NO
	Il P/P prevede interventi sull'assetto territoriale?	NO
Aria	Il P/P può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	NO
Rifiuti	Il P/P può comportare variazioni nella produzione di rifiuti?	SI
Cambiamenti climatici	Il P/P comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2?	NO
	Il P/P comporta variazioni nell'utilizzo di energia?	SI
	Il P/P prevede variazioni nell'emissione di gas serra?	SI

L'ambito di intervento del piano in oggetto è esclusivamente a livello sub - comunale.

Considerata la tipologia di intervento e l'esigua superficie di territorio interessate dal piano, il progetto rappresenta solo un incremento contenuto di un'attività già insediata, si esclude un'influenza, degli eventuali impatti prodotti, all'esterno del territorio comunale.